

COLLANA DELLA SOCIETÀ DI STUDI VALDESI

43



COLLANA DELLA SOCIETÀ DI STUDI VALDESI - 43

**FIRENZE NELLA CRISI RELIGIOSA
DEL CINQUECENTO
(1498-1569)**

a cura di
Lucia Felici

CLAUDIANA - TORINO
www.claudiana.it - info@claudiana.it

Lucia Felici,

è professore di Storia moderna dell'Università di Firenze. È autrice di numerose pubblicazioni sulla storia della Riforma protestante, della tolleranza e del filoislamismo nel XVI secolo. Tra esse: *Tra Riforma ed eresia. La giovinezza di Martin Borrhaus (1499-1528)*, Firenze 1994; *Profezie di riforma e idee di concordia religiosa*, Firenze 2009; *Giovanni Calvino e l'Italia*, Torino 2010; *La Riforma radicale nell'Europa del Cinquecento*, Roma-Bari 2012, con M. Biagioni (ed. fr. Droz, Genève 2017); *La Riforma protestante nell'Europa del Cinquecento*, Roma 2016.

Scheda bibliografica CIP

Firenze nella crisi religiosa del Cinquecento (1498-1569) / a cura di Lucia Felici

Torino : Claudiana, 2020

361 p. ; 24 cm - (Società di Studi Valdesi ; 43)

ISBN 978-88-6898-254-6

1. Firenze – Storia – 1498-1569 2. Riforma – Italia – Sec. 16.

945.51106 (ed. 22) – Storia di Firenze. 1494-1530

945.5110722 (ed. 22) – Storia di Firenze. 1530-1574



Progetto sostenuto con i fondi otto per mille della Chiesa Valdese (Unione delle chiese valdesi e metodiste).

© Società di Studi Valdesi

Per la presente edizione:

© Claudiana srl, 2020

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04

info@claudiana.it - www.claudiana.it

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Ristampe:

29 28 27 26 25 24 23 22 21 20

1 2 3 4 5

Stampa: Stampatre, Torino

Copertina: Vanessa Cucco

Impaginazione: Valeria Fontana

In copertina: *L'incoronazione di Cosimo de' Medici da parte di Pio V nel 1569, Cappelle Medicee, Firenze.*

Introduzione

Lucia Felici*

Firenze, culla del Rinascimento, fu anche un importante centro della crisi religiosa e politica che investì l'Italia nel Cinquecento. Nella fitta trama di istanze umanistiche, di pratiche devozionali, di fermenti spirituali e di un vigoroso savonarolismo si inserirono le dottrine protestanti, con la conseguente fioritura di esperienze religiose diverse, all'insegna della contaminazione e della creatività, componendo un quadro religioso assai ricco e variegato. Un affresco emblematico della vivacità della Riforma italiana, e in generale della vita religiosa della penisola, prima che la Chiesa della Controriforma chiudesse quella stagione con processi e censure, con la riconquista culturale e con l'imposizione del primato papale e dottrinale, complice la debolezza politica del movimento riformatore come pure degli Stati della penisola¹. A Firenze, quella temperie si sviluppò soprattutto sotto l'egida del duca Cosimo de' Medici, incline a una relativa tolleranza religiosa nell'ambito di una strategia politica antiromana e volta al rafforzamento del proprio potere sovrano – significativa la diffusione a corte e nell'*élite* cittadina del valdesianesimo e ancor più gli affreschi di Jacopo Pontormo nella chiesa medicea di San Lorenzo che di quel messaggio furono rappresentazione iconografica². E per volere di Cosimo tale clima vide la sua fine allorché, per ottenere il titolo granducale nel 1569, egli si riallinese a Roma. Con una parabola che

* lucia.felici@unifi.it

¹ A. PROSPERI, *Tribunali della coscienza. Inquisitori, confessori, missionari*, Einaudi, Torino 1996; M. FIRPO, *Juan de Valdés e la Riforma nell'Italia del Cinquecento*, Laterza, Roma-Bari 2016; L. FELICI, *La Riforma protestante nell'Europa del Cinquecento*, Carocci, Roma 2016; M. FIRPO, G. MAIFREDA, *L'eretico che salvò la Chiesa. Il cardinale Giovanni Morone e le origini della Controriforma*, Einaudi, Torino 2019.

² M. FIRPO, *Gli affreschi di Pontormo a San Lorenzo. Eresia, politica e cultura nella Firenze di Cosimo I*, Einaudi, Torino 1997; vedi anche G. FRAGNITO, *Un pratese alla corte di Cosimo I. Riflessioni e materiali per un profilo di Pierfrancesco Riccio*, "Archivio storico pratese" LXII (1986), pp. 31-83.

può essere assunta a simbolo del percorso di molti prelati, intellettuali e uomini di governo italiani.

Inscindibile fu infatti il nesso tra situazione religiosa e politica coeva, nel ducato di Toscana come nella penisola, in un periodo cruciale nella storia italiana. Negli anni tra il rogo di Savonarola (1498) e l'incoronazione del granduca ebbe infatti luogo la lotta tra le forze repubblicane e i Medici, l'ascesa della Casata al potere e il consolidamento dello Stato (anche attraverso l'annessione di Pisa e Siena), nello scenario a tinte forti dei conflitti intestini, italiani ed europei, con la Santa Sede a far da primo attore politico e religioso nel complesso cammino che portò all'affermazione della Controriforma e alla ridefinizione dell'assetto ecclesiastico e civile nella penisola.

Malgrado la sua importanza e peculiarità nel panorama cinquecentesco, la realtà di Firenze in quel frangente storico non è stata oggetto di studi recenti, dopo le ricerche pionieristiche di Salvatore Caponetto, di Giorgio Spini e il fondamentale saggio di Massimo Firpo sugli affreschi del Pontormo, assunti come osservatorio della realtà politica, religiosa e culturale cittadina³. Molta luce sui duchi è stata gettata dalla biografia di Eleonora di Toledo realizzata da Konrad Eisenblicher e, ora, dal lavoro di Gregory Murry, dai saggi su Cosimo offerti negli "Annali della storia di Firenze" e nel *Companion* a lui dedicato, edito dal Medici Archiv Project a coronamento della sua alacre attività di divulgazione del patrimonio documentario mediceo⁴. Tuttavia, numerosi restano gli aspetti da indagare per dare conto della complessità della situazione religiosa fiorentina e, più in generale, del ducato.

Questo libro mira a definire una prima, ma ampia e sfaccettata immagine della religiosità nella Firenze medicea dal 1498 al 1569, assun-

³ S. CAPONETTO, *Aonio Paleario (1503-1570) e la Riforma protestante in Toscana*, Claudiana, Torino 1979; G. SPINI, *Tra Rinascimento e Riforma: Antonio Brucioli*, La Nuova Italia, Firenze 1940; M. FIRPO, *Gli affreschi di Pontormo* cit. vedi anche G. BERTOLI, *Luterani e anabattisti processati a Firenze nel 1552*, "Archivio storico italiano" CLIV (1996), pp. 59-122; L. BIASIORI, «Una fede a suo modo». *Il processo al notaio Francesco Puccerelli e la politica religiosa di Cosimo I*, in: L. FELICI (a cura di), *Ripensare la Riforma protestante. Nuove prospettive degli studi italiani*, Claudiana, Torino 2016, pp. 51-72.

⁴ K. EISENBICHLER, *The cultural world of Eleonora di Toledo. Duchessa of Florence and Siena*, Routledge, London and New York 2004; G. MURRY, *The Medicean Succession: Monarchy and Sacral Politics in Duke Cosimo dei Medici's Florence*, Harvard University Press, Cambridge (Mass.) 2014; il numero monografico *Cosimo I de' Medici: itinerari di ricerca tra arte, cultura e politica*, "Annali di storia di Firenze" IX (2014), a cura di E. FERRETTI, e in particolare M. CAVARZERE, *Cosimo I Pater ecclesiae, tra eresia, riforma religiosa e ragion di Stato*, pp. 77-86; A. ASSONITIS, H. T. VAN VEEN, *Companion to Cosimo I de' Medici*, Brill, Leiden 2019. Per il progetto Medici Archiv Project vedi www.medici.org.

te come date periodizzanti⁵. Il mondo religioso fiorentino dell'epoca è infatti esplorato nelle sue molteplici espressioni, da punti di vista e con approcci storiografici diversi, con uno sguardo rivolto sia all'intero ducato sia alle sue proiezioni all'estero. Questo nella convinzione della fertilità di un'analisi pluridisciplinare, di vasto raggio e respiro, nella ricostruzione di una fase storica, come quella della Riforma protestante e della Controriforma, densa di idee, attese, esigenze, eventi, dalle molteplici radici e da sviluppi che interessarono l'intera società. Secondo tale prospettiva, il fenomeno religioso è qui analizzato non solo con un'ottica dottrinale, ma come una componente viva della realtà coeva, dalla rilevante portata politica, religiosa e culturale nel tessuto storico in cui si radicò, nell'ambito di una visione complessiva del moto di riforma cinquecentesco. Una visione che, in linea con le recenti interpretazioni storiografiche, mira a superare le tradizionali letture del problema, legate a schemi confessionali o a rigide categorizzazioni delle nozioni di Riforma e Controriforma, evidenziando le continuità, le contaminazioni, la molteplicità dei fattori oltre che le fratture, nello spazio europeo⁶. I saggi raccolti affrontano così il problema della penetrazione del movimento riformatore insieme con quello della spiritualità e delle istituzioni cattoliche e del confronto tra loro; gli attori e i vari veicoli delle idee religiose, dalla musica ai libri alle lettere ai circoli ai legami personali; la realtà delle altre città del ducato e l'irraggiamento in Italia e all'estero della cultura religiosa fiorentina e dei suoi protagonisti. Grandi assenti paiono i duchi: data la presenza delle summenzionate ricerche, nessun saggio è stato loro dedicato specificatamente. Ma diversi contribuiscono a precisare e arricchire le conoscenze sulla loro azione e personalità.

⁵ Il volume ha tratto spunto dai lavori del Convegno internazionale tenutosi a Firenze il 23-25 novembre 2018, organizzato da Lucia Felici (Università di Firenze), Alessio Assonitis (Medici Archiv Project), Maurizio Sangalli (Istituto Sangalli per le scienze religiose), con il sostegno finanziario del Comitato Nazionale per la ricorrenza del quinto centenario della Riforma Protestante (Mibact), del Centro di Cultura protestante "P. M. Vermigli" di Firenze, dell'Istituto Sangalli di Firenze, del Dipartimento Sagas dell'Università di Firenze, del Medici Archiv Project.

⁶ Introduzione di M. FIRPO, G. MAIFREDA, *L'eretico che salvò la Chiesa* cit.; L. FELICI, *La Riforma protestante* cit.; M. BIAGIONI, *Un'idea larga della Riforma radicale: alcune considerazioni storiografiche*, in: *Ripensare la Riforma protestante* cit., pp. 185-198; E. BONORA, *Il ritorno della Controriforma (e la vergine del rosario di Guápulo)*, "Studi storici", 2, LVII (2016), pp. 267-95.

L'articolazione del volume ne rispecchia gli intenti. Si divide in due sezioni, rispettivamente dedicate a: I. *La religione e la corte*; II. *Circuiti delle esperienze religiose a Firenze e oltre*. Nella prima parte, sono raccolti saggi dedicati a figure di rilievo nell'*entourage* della corte medicea, in rapporti con essa per motivi religiosi, finanziari, politici, culturali, le cui attività o traiettorie esistenziali riflettono lo stato e l'evolversi della situazione fiorentina. Troviamo il mercante Bartolomeo Panciatichi, finanziatore e uomo di fiducia di Cosimo, da lui protetto dalla minaccia inquisitoriale per le sue inclinazioni eterodosse poi celate, col mutare dei tempi, nella sfera privata (R. Mazzei), al pari della duchessa di Camerino Caterina Cybo, dopo un inquieto percorso spirituale culminato nell'adesione alle dottrine di Bernardino Ochino (L. Felici); il grande letterato e storico Benedetto Varchi che vide la sua *Storia di Firenze* censurata per opportunità politica dal granduca e lasciata inedita (D. Brancato) e, restando nell'ambito culturale, Francesco Corteccia, maestro di cappella di corte, autore di musica sacra in volgare di grande fortuna (P. Canguilhem); gli esponenti del mondo ebraico in rapporti personali e finanziari con i duchi, gli Abrabanel e i cristiani nuovi della famiglia Teixeira, grazie ai quali Cosimo si inserì nelle reti dei commerci internazionali (G. Mancuso e J.N. Novoa). Significative della complessità del clima fiorentino furono altresì le relazioni intrattenute dal duca con l'arcivescovo cittadino Antonio Altoviti, mutevoli a seconda dei frangenti (M.P. Paoli), e della duchessa Eleonora di Toledo con i gesuiti, il cui difficile insediamento nello Stato ella favorì (M. Sangalli). La seconda parte aduna studi relativi a vari aspetti della vita religiosa e culturale fiorentina e alla sua dimensione extracittadina. Nuove acquisizioni sulla penetrazione delle idee ereticali a Firenze emergono dalle ricerche di L. Biasiori nella documentazione dell'Archivio della Curia arcivescovile fiorentina, mentre I. Gagliardi evidenzia il valore delle dottrine dell'agostiniano Simone Fidati da Cascia, affini a quelle luterane, seppur sottaciute nel convento fiorentino di Santo Spirito. Savonarola appare nei saggi attraverso i suoi scritti, di cui è studiata la fortuna come oggetti di culto e poi da collezione (P. Scapecchi), o mediante il suo atteggiamento verso la musica, nell'ambito di un'analisi della fenomenologia della lauda e del travestimento spirituale tra Firenze e Roma (S. Lorenzetti). Oltre Firenze, Siena e Pisa, con indagini su esponenti dell'eterodossia presenti all'Università come professori o studenti e per questo inquisiti (B. Donati) o su una prestigiosa personalità dell'Accademia senese degli Intronati quale il poeta e traduttore di classici Marcantonio Cinuzzi, anch'egli incline alla Riforma (S. Lo Re). Ma la realtà religiosa fiorentina ebbe come cassa di risonan-

za Ginevra e Lione, centri editoriali e della diaspora religiosa, mediante un'intensa produzione e circolazione di libri degli esuli (C. Lastraioli). Gli echi della politica ducale giunsero a Venezia e da lì all'Inghilterra, grazie al filoprotestante Guido Giannetti, agente di Elisabetta I nella Serenissima, che ragguagliò la sovrana sulle azioni di Cosimo al Concilio di Trento, vero e proprio "sismografo" della politica europea (D. Pirillo). Strumento fondamentale nell'irraggiamento culturale e informativo furono gli epistolari, la cui importanza è evidenziata da P. Procaccioli.

Lo scenario che emerge da questi saggi è, in conclusione, alquanto innovativo, problematico e illuminante, contribuendo alla ricostruzione di un periodo complesso, ma significativo della storia fiorentina, italiana ed europea.